

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XVIII (nuova serie) n° 8 - 5 Agosto dell'anno 2008  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

*Troppo spesso ci si lamenta che le cose non vanno per il verso giusto*

## Giovani, sveglia!

*Il paese ha bisogno di forze nuove ed intelligenze fresche, per uscire dal torpore che ci ha pervaso*

www mi piaci tu! Sono passati molti anni da quando il fenomeno "Gazosa" ha sorpreso l'Italia per la freschezza e la semplicità con cui un gruppo di giovanissimi s'imponesse nel panorama musicale dell'ultimo decennio. Ma che fine hanno fatto i "Gazosa"? Sembra abbastanza tipico della verde età, partire di slancio e perdersi per strada. Fuochi dall'impetuosa vampata destinati a spegnersi presto. Ma perché? Viene da chiedersi. La domanda assume dei contorni molto più forti là dove il fuoco neanche

si accende. Se vivi a San Giovanni in Fiore e frequenti certi ambienti la prima cosa che riesci a cogliere nel pensiero altrui è la noia. Una noia alla quale ormai si è abituati e, ancora più grave, rassegnati. Sembra che l'iniziativa e l'intraprendenza siano lussi per pochi. Si passa dal giovane brillante con mille idee, alla miriade di giovani che passivamente aspettano che cambi qualcosa. È abbastanza paradossale denunciare questa situazione alle porte dell'estate. Non l'estate del calendario che inizia il 21 Giugno, ma l'estate che dalle nostre parti arriva più o meno con un mese e mezzo di ritardo. L'estate dell'affollamento, della notte bianca, della gara dei carri. L'estate fiorentina. A San Giovanni ci si diverte molto ad agosto, ma si tratta solo di venti giorni. Già intorno al 22 si inizia a

respirare il clima di tristezza che ci lasciano gli amici che se ne vanno, tornando alle "sudate carte" della loro vita quotidiana che si svolge oltre le montagne della Sila.

(segue a pag.6)

### Dar da bere agli assetati

Toglieteci almeno la sete! Nel mese di luglio gli abitanti della parte alta del paese sono rimasti a secco per due giorni. Per un arcano mistero, che nessuno ha mai capito, ma che in conseguenza del quale si è tornati a fare la fila alle due fontanine pubbliche dei Cappuccini. Perché, per i due giorni successivi all'interruzione, l'acqua in casa era imbevibile, buona solo per uso igienico-sanitario. Un gesto, quello di attingere l'acqua alle fontanelle pubbliche, che ci ha riportato indietro di almeno sessant'anni, quando gli allacci alla rete idrica erano appena 938 su un totale di 5.919 abitazioni.

Così non si può andare più avanti. L'acqua è un bene primario in una società civile. Ma quello che indigna la popolazione è che intorno al nostro paese decine, se non addirittura centinaia, di sorgenti si perdono in mille rivoli. Se fossi sindaco farei una scommessa con me stesso, per risolvere questo annoso problema, che si ripresenta nella sua drammaticità ogni estate, ripetendo un rituale fastidioso, irritante sgradevole e, per tante massaie, anche stressante.

Comincerei, intanto, a chiudere i rubinetti all'Endesa e poi "come vien l'acqua al cavo della mano" la trasporterei in nuovi serbatoi o in vasche idonee appositamente costruite. Una scommessa che vale un mandato di sindaco!



### La rivolta dei peones

a pagg. 2 - 9

### Una nuova parrocchia

pag. 9



### Il Mig dei misteri

Redazionale a pag. 6



### Stiamo perdendo denaro!

Mancina a pag. 4



### Pomeriggio di fuoco

C. Mazzei pag. 5

Ed ancora:

### Maledetto euro!

Orsini a pag. 4

### A cena nel centro storico

a pag. 8

### In bici per l'Italia

a pag. 8

### Un murales del papà di Tex

a pag. 5

### Multate il Comune

a pag. 9



### In lotta per lo scudetto

M. Basile a pag. 3

Dure critiche vengono mosse all'operato del sindaco

# La rivolta dei "peones"

Del gruppo di dissidenti fanno parte tre ex assessori comunali e due consiglieri in carica

Redazionale

La giunta comunale di centrosinistra, guidata dal socialista Antonio Nicoletti è stata "sfiduciata" da un gruppo consistente di dirigenti dell'ex partito dei Democratici di sinistra, i quali accusano il primo cittadino "di immobilismo, inadeguatezze, scelte discutibili, ma soprattutto di non essere in sintonia con i bisogni concreti della comunità". Insomma rilievi pesanti che si aggiungono alla denuncia di "paralisi" causata dalla "fuga" di due assessori, che non si presentano in giunta da quasi un anno e che a tutt'oggi, non sono stati ancora sostituiti. Tutto ciò ha determinato l'accusa più grave, cioè quella di "mancata disponibilità al dialogo, ma anche quella che il sindaco eccentri il potere decisionale, accantonando i partiti".

A firmare il documento, che in questi giorni, ha fatto tanto parlare l'opinione pubblica, un gruppo di "peones" composto da Giovanni Spadafora (che in altra parte di questo giornale firma un interessante articolo di critica) e con lui Giovanni Iaquinta, Riccardo Allevato, Antonio Barberio, Salvatore Friio, Salvatore Lammirato, Stefano Conte e Gianni Guarascio.

Persone che in passato hanno ricoperto ruoli importanti nell'area comunista: tre ex assessori comunali, due consiglieri in carica, un ex responsabile della Fgci e un ex segretario di sezione.

Non a caso abbiamo indicato questi personaggi con l'appellativo spagnolesco di "peones", perchè in effetti,



Antonio Nicoletti, Franca Migliarese-Caputi e Mario Oliverio

pur essendo gente di partito, che tanto ha dato e continua a dare alla propria fede politica, evidentemente non conta più nulla all'interno del Pd, se il sindaco Nicoletti continua a stare seduto alla poltrona più ambita della città, ma se soprattutto continuano a tenergli il sacco, due assessori di provenienza diessina, come Attilio Mascaro e Giuseppe Lammirato. E a confermare questa nostra supposizione circa il ruolo di "peones" ricoperto dai "contestatari", il silenzio di due esponenti autorevoli del Partito democratico: l'on. Franco Laratta e l'on. Mario Oliverio, che continuano a far

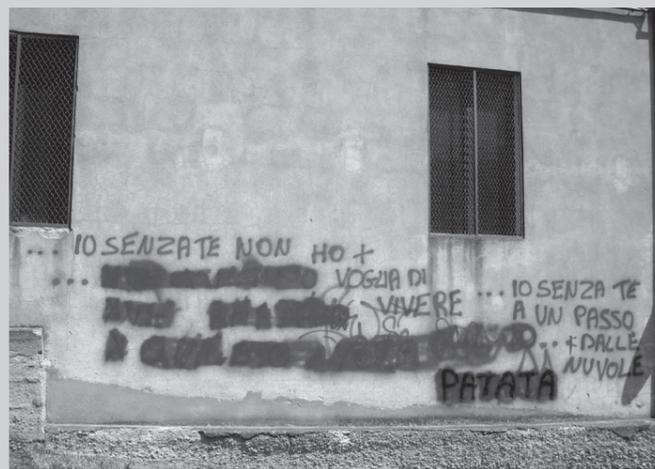
finta di niente, pur sapendo che per costruire un saldo e credibile Partito democratico a San Giovanni in Fiore, bisogna partire proprio dall'ente locale, dove più evidente sono i bisogni della gente. Ecco perchè occorre rafforzare subito l'amministrazione comunale e per fare ciò bisogna puntare verso una verifica politico-amministrativa, tendente a rilanciare l'attività dell'ente su basi di credibilità e di fiducia. Pressano alla porta del sindaco, infatti, problemi seri e non più procrastinabili come: lo sviluppo, i servizi, il diritto al lavoro e la crescita sociale e culturale della nostra città.

## Patata, no!

"Sei la mia luce, la mia vita! Non ho altro amore che te! Sono felice solo pensando a te! Ti guardo e capisco che siamo fatti l'uno per l'altra! Ti prego sorridi...ti voglio vedere felice!" ecc. Tutti messaggi romantici, belli, struggenti e tormentosi, capaci di mandare in fibrillazione i cuori e la mente di centinaia, di migliaia di ragazzi e ragazze, ma ahimè non scritti però sulle mura di chi ha pagato l'imbianchino per pitturare le pareti della propria casa.

Ci sono modi antichi per esprimere il proprio amore: l'invio di un biglietto, di una lettera o di un telegramma; ma ci sono ancora sistemi moderni, come il telefonino, gli sms o meglio ancora le e-mail, per comunicare con il proprio "moroso". Patata, ti prego, non imbrattare più le mura della città!

ic



## Lettere al potere



Rioni del paese: Coschino

### AL SINDACO

La Comunità montana silana ha inaugurato l'anfiteatro e il giardinetto costruiti nei pressi dell'abbazia, dimostrando un certo impegno nel portare a compimento i lavori già avviati qualche anno fa.

Ma i dirigenti di quest'importante ente intermedio, non hanno detto una sola parola sul camping "Apostoli" che è finito da un decennio e che non è mai entrato in funzione, pur essendo costato parecchie decine di milioni di lire, espropriate a parte. Tanti nostri giovani si dicono disoccupati, ma se prendessero esempio da altri coetanei, che gestiscono strutture pubbliche in altri posti dell'altopiano a fini turistico-ricreativi potrebbero utilizzare anche quel camping che è ubicato in una zona amena ed accogliente: un angolo suggestivo della nostra Sila, che non può essere ulteriormente dimenticato.

Mario Allevato

### AL GIORNALE

Quando ho letto la lettera di quel lettore emigrato, il quale scriveva che egli cominciava a leggere il giornale dall'ultima pagina, in quanto gli articoli di De Paola lo riportavano indietro nel tempo, mi son detta anch'io dovrò dire ai redattori che comincio sempre a leggere il Corriere partendo però dalle lettere.

Perché solitamente queste corrispondenze come vengono articolate rappresentano esse stesse un "piccolo notiziario" all'interno del giornale. Ognuno solleva un problema, che quasi sempre, non è di natura personale, ma tratta argomenti che interessano la collettività, e quindi mirano a risolvere problemi insoluti.

Per questo voglio farvi giungere il mio apprezzamento e il mio saluto sangiovanese a quanti utilizzano questo spazio per rendere pubbliche le loro "denunce".

Maria Luisa Lopez

### AL SINDACO

Se le notizie in mio possesso sono giuste nei magazzini del comune ci dovrebbe essere tutta l'attrezzatura necessaria (contenitori, sacchetti multicolori e perfino un kit che spiega ai cittadini l'uso della forniture) per iniziare la raccolta porta a porta della spazzatura. Nei giorni scorsi Repubblica, ha dedicato un bel servizio al comune di Piane Crati (uno dei pochi comuni del Sud) dove si attua questo tipo di raccolta con risultati lusinghieri, che portano a differenziare ben sette tipi di spazzatura che costituiscono il 93% della massa raccolta e che alla fine solo un 7% di immondizia è proprio da buttare... Tutto il resto, invece, è materiale da riciclare. Perciò cosa aspettiamo ancora a mettere in atto questo servizio?

Angelo Biafora

### AL SINDACO

Non dimentichiamoci della 107 questa strada a scorrimento veloce diventata ormai inadeguata al traffico veicolare, considerato che oltre ai paesi della Sila, collega il crotonese all'autostrada. Per questo è bene non dare tregua all'Anas, che nei convegni pubblici si dice pronta a rivedere, modificare o semplicemente allargare alcuni tratti, ma poi, di fatto, si ferma, tirando fuori la solita frase "mancano i fondi". La statale 107, lo ha detto Legambiente, è una delle dieci strade più a rischio d'Italia, quindi se così è, merita priorità assoluta sul resto della rete viaria nazionale. Un sindaco che prende a cuore questo problema può fare tanto, perché se un primo cittadino "martella" magari appoggiato da qualche deputato, l'Anas è costretta ad approntare uno studio di fattibilità, che alla fine deve concretizzarsi. Ma se mai si parte, mai si arriva.

Francesco A. Pignanelli

Indirizzate le vostre lettere a  
e-mail: [direttore@ilcorrieredellasila.it](mailto:direttore@ilcorrieredellasila.it)

IL NUOVO Editoriale  
CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427  
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE  
Saverio Basile

Redazione  
Emilio De Paola  
Mario Morrone  
Francesco Mazzei  
Luigi Basile

SEGRETARIO DI REDAZIONE  
Matteo Basile

GRAFICA  
Gianluca Basile

Registrazione  
Tribunale di Cosenza n° 137/64  
Registro Operatori delle Comunicazioni  
al n° 5681

STAMPA:  
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Una monografia che penetra la storia di un paese

# Cotronei, città antica

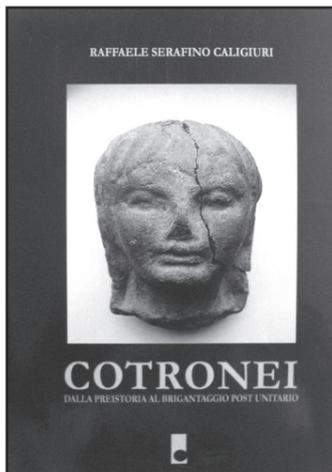
Dalla preistoria al brigantaggio post unitario  
un excursus lungo ed interessante

di Luigi Basile

Se qualcuno minimamente fosse ancora convinto che la storia di Cotronei è storia moderna, magari legata allo sviluppo industriale della Calabria durante il periodo fascista, per via delle centrali idroelettriche costruite agli inizi degli anni '30 del secolo scorso, dovrà per forza ricredersi, perché **Raffaele Serafino Caligiuri**, storico locale, autore di un'interessante monografia sulla cittadina presilana, a cavallo tra le province di Crotone e Cosenza, è riuscito a trovare tracce antiche che riguardano il suo paese.

"Vi sono testimonianze di un trascorso arcaico visibili e non studiate nei particolari, - racconta Caligiuri - che indicano, con assoluta certezza, almeno tre siti preistorici e protostorici ben distinti e distanti l'uno dall'altro".

E tra queste testimonianze figura un ripostiglio di daghe ed asce di bronzo rinvenute da tale **Michele Belcastro** in località *Scurciavoi*, alle pendici della Sila cotronegara e che



ora si trovano nel Museo di Reggio Calabria. Quindi tracce risalente all'età del bronzo. Ma tracce ancora più antiche che riguardano il neolitico si trovano in località *Rivioti* dove decine di grotti preistoriche ospitano tombe ad inumazione fetale. Ma Cotronei è anche cittadina bizantina, per i suoi legami alla Chiesa di rito greco dell'antica diocesi di Santa Severina. Ma certamente è la storia del brigantaggio post-unitario che più passiona

quest'autore, che già in passato ci aveva interessato con un romanzo sul "Processo beffa a Maria Oliverio", leggendaria brigantessa, nonché moglie di **Pietro Monaco**, indiscusso capobrigante della Sila.

Il libro di Raffaele Serafino Caligiuri "Cotronei dalla preistoria al brigantaggio post unitario" (Laruffa editore, 50 euro) c'interessa in modo particolare, per via degli innumerevoli e diversi richiami a San Giovanni in Fiore, al suo territorio, alle sue famiglie e alla sua storia, che sono evidenziati nei diversi capitoli, dove trova spazio anche l'opera di uno scalpello azteco che ha realizzato il balcone spagnoleggiante di casa Nicoletti, ora di proprietà della famiglia Cerminara, posto in piazza abate Gioacchino. Interessante la raccolta di stemmi araldici, molti dei quali appartenenti ad antiche famiglie patrizie del nostro paese. Per questo il libro di Caligiuri va annoverato tra quella pubblicistica d'interesse, anche sangiovanese.

A Camigliati per iniziativa di Old Calabria

## Incontri nel Parco

Nell'ambito della Nave della Sila si parte con il cinema d'emigrazione

A partire dal 4 agosto a Camigliati, parte la settima edizione di "Incontri nel Parco", promossa da Old Calabria che quest'anno ha programmato una serie d'iniziativa la prima delle quali è una tavola rotonda su "Editoria in Calabria", coordinata da **Fulvio Mazza**, che punta a dare una risposta a quanti si chiedono se è possibile fare anche in Calabria impresa culturale. A parlare della propria esperienza in questo settore intervengono **Franco Arcidiaco, Paolo Falzea, Demetrio Guzzardi, Walter Pellegini e Florindo Rubbettino**.



Veduta del Parco di Camigliati

Seguirà l'11 agosto una conferenza su letteratura e briganti in Sila, con la presentazione del volume di **Luigi Guarnieri** "I sentieri del cielo". Intervengono con l'autore: **Renata Ciaccio e Marco Gatto**. Il 18 agosto è la volta, invece, della presentazione del volume "Cicloturisti in Calabria - due diari di viaggio" di **Luigi Vittorio Bertarelli e Roberto Gianni**, edito da Rubbettino. A parlarne **Vittorio Cappello** che cura la collana per conto dell'editore di Soveria Mannelli. Nell'ambito delle iniziative "La Nave della Sila", che fa parte del Parco Old Calabria, viene presentato il cinema d'emigrazione con la proiezione di tre pellicole: "Lettere dal Sahara" di **Vittorio De Seta** (20 agosto), "Rocco e i suoi fratelli" di **Luchino Visconti** (23 agosto) e "Sacco e Vanzetti" di **Giuliano Montaldo** (26 agosto). Da tenere presente che in occasione della presentazione di "Lettere dal Sahara" interverrà il regista De Seta, che come tutti sapranno è d'origine calabrese.

La legge sulla privacy ci priva del piacere di conoscere gli studenti più bravi

## Lodevoli solo i liceali?

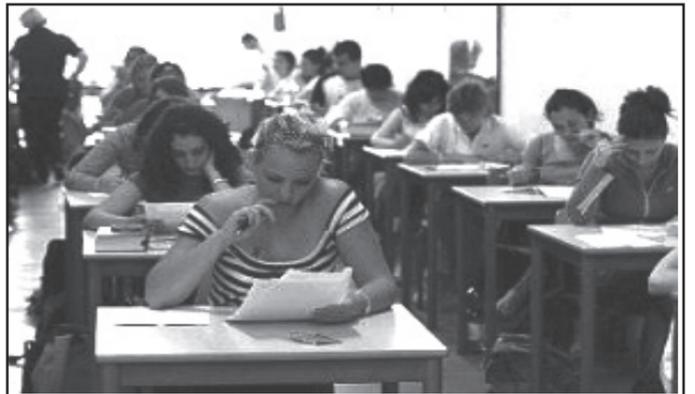
Sette liceali riceveranno ciascuno un assegno di mille euro da parte del Ministero della P.I.

Redazionale

Ogni anno abbiamo riportato l'elenco degli studenti che agli esami di diploma avevano ottenuto il massimo dei voti. A partire da quest'anno, per effetto della legge sulla privacy, non vengono resi noti i voti e così non si sa chi ha ottenuto il massimo punteggio ad eccezione di quelli che hanno ottenuto pure la "lode", che sono - in ogni caso - molti di meno, rispetto a quanti hanno preso 100/100.

E così siamo andati alla ricerca degli "studenti lodevoli" che abbiamo trovato, però, soltanto al Liceo scientifico. Ecco i loro nomi: **Astorino Giovambattista, Brisinda Caterina Maria, Fragale Maria, Martino Angela, Piccolo Maria, Procopio Antonella, Tallarico Salvatore Giovanni**.

Ognuno di questi studente riceverà dal Ministero della P.I. tramite la scuola, un assegno di 1000 euro. Congratulazioni e auguri per il prosieguo della carriera scolastica.



Oasi<sup>®</sup>  
arredo bagno

Modello FACE  
Dimensioni 90x90  
struttura in acciaio inox  
scocca in metacrilato  
pannello computerizzato  
cromoterapia  
sauna bagno turco  
idromassaggio  
e massaggio plantare  
doppia doccia  
(tradizionale ed a cascata)  
radio fm  
portaoggetti a specchio



a 950,00 €

Ep B EDIL PARCO  
BONASSO

Ceramiche - Sanitari - Rubinetterie  
Arredo bagni - caminetti

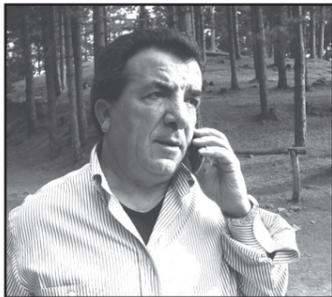
Viale della Repubblica, 571 - S. Giovanni in Fiore (Cs)  
Tel./Fax 0984.976035

Lo Stato adegua i sovracani idroelettrici, ma l'Enel si guarda bene dal pagare

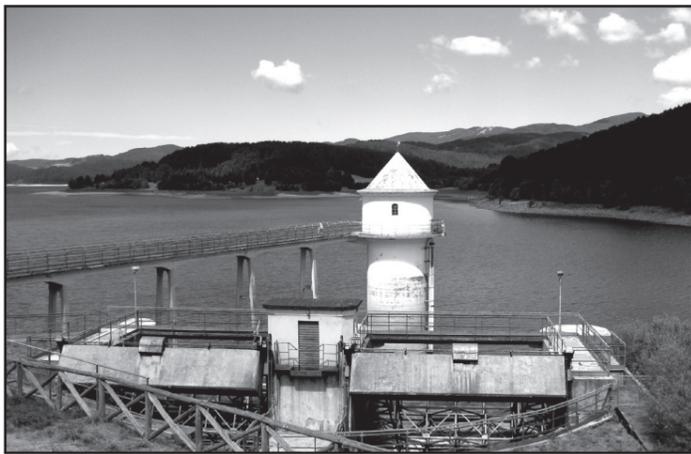
## Stiamo perdendo denaro!

Costituito nel 2002 un comitato di sindaci che ha, però abbandonato la "lotta"

di Katia Mancina



In alto: Pietro Secreti;  
a destra: lago Arvo



Secondo un calcolo molto approssimativo, da ritenersi tuttavia in difetto per noi, il Comune di San Giovanni in Fiore sarebbe creditore dall'Enel di circa un miliardo di vecchie lire. Si tratterebbe di quella quota-parte che lo Stato, fa obbligo ai produttori idroelettrici di versare ai comuni fornitori d'acqua per la produzione di forza motrice. Nel nostro caso per la fornitura d'acqua, che alimenta i bacini artificiali dell'Arvo e dell'Ampollino, per la presa delle Junture e per l'impianto di Casapasquale. Secondo una norma contenuta nella Finanziaria: "A decorrere dal 1 gennaio 2002 le basi di calcolo dei sovracani previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n° 925, sono fissate rispettivamente in 13 euro e 3,50 euro, fermo restando per gli anni a seguire l'aggiornamento biennale previsto dall'art. 3 della medesima legge". Tradotte in "soldoni" queste cifre dovrebbero portare nelle casse del nostro comune una ventata d'ossigeno consistente, con cui magari far fronte alle esigenze più immediate del

paese. Solo che l'Enel continua a pagare i sovracani in base alla vecchia normativa, trascurando l'aggiornamento biennale e tutto il resto e a nulla sono valsi i richiami dei sindaci dei comuni di San Giovanni in Fiore, Cotronei, Aprigliano, Pedace, Acri, Spezzano Sila ecc. che ospitano sul proprio territorio impianti e bacini idroelettrici. A prendere le difese dei comuni rivieraschi sono più volte intervenuti anche l'Uncem, la Federbim e la Federazione dei Bim italiani, sollecitando la rivalutazione biennale in base all'indice ISTAT. Qualche anno fa i sindaci della zona, compreso il nostro, si costituirono in comitato ed elessero a capo dello stesso il sindaco pro-tempore di Cotronei, **Pietro Secreti**, ritenuto un conoscitore del problema, per portare avanti una vertenza lunga e costosa, poiché l'Enel non tanto facilmente si lascia tirare per la capezza e pagare il dovuto. Ora che Secreti non

è più sindaco, la vertenza è caduta nel dimenticatoio e l'Enel fa finta di niente. Troppo comodo per un ente parastatale che però dimostra poco rispetto per le leggi dello Stato. Bisogna tornare subito all'attacco, perché stiamo perdendo preziose risorse che potrebbero essere impiegate per opere e interventi di pubblica utilità. Se l'attuale sindaco di Cotronei è impegnato in altre cose, lasci pure l'incarico di presidente di quel Comitato, ma la vertenza va portata avanti con consapevolezza e determinazione, perché lo Stato queste provvidenze le ha previste già nel lontano 1916, quando con il decreto legislativo n° 1664 pensava di risarcire i comuni ai quali aveva sottratto l'acqua dall'agricoltura in favore della nascente industria. Cosa che aveva ribadito poi con il R.D.11.12.1933 n° 1775 e ancora con la legge 27.12.1953 n° 959 per finire con la richiamata normativa di cui sopra.

Diminuito il flusso dei vacanzieri

## Maledetto euro!

Il paese in luglio non era mai stato così popolato



Quest'anno i sangiovesi andati in vacanza sono stati un trenta per cento in meno, rispetto all'anno scorso. Mentre un dieci per cento è tornato al mare solo perché possessore di una casa, quindi non dovrà pagare il fitto, che è quello che incide di più sulle vacanze. Tant'è che il paese in luglio non era mai stato così popolato come

questa volta. Il motivo? L'euro, con il quale ogni cittadino, ma soprattutto ogni massaia, è chiamata a fare i conti ogni giorno per acquistare frutta, verdura, pane, carne e latte: beni di prima necessità. Se poi in famiglia si è verificato un evento eccezionale (morte, malattia, nascita di un bambino, trasferimento o lo

spettro della disoccupazione), sono cavoli amari. E così la rinuncia alle agognate ferie è stata una conseguenza dovuta appunto all'euro. Non ci si fa più con uno stipendio di 1000 euro, ma soprattutto con una pensione di 516 euro, anche se il pensionato in teoria dovrebbe consumare molto meno di una persona attiva. Ma i nonni, lo sostengono tutti, sono quelli che devono passare anche la "paghetta" ai nipoti, se non addirittura ai figli. Perciò lasciatecelo dire: "Maledetto euro!" E così torniamo all'amara consolazione che "Si stava meglio, quando si stava peggio".

Mario Orsini

Entusiasmo e fratellanza anima  
i componenti il Coro polifonico san Pio

## Una trasferta entusiasmante!

Hanno animato due importanti celebrazioni eucaristiche

Redazionale

Il Coro polifonico san Pio, nato nel nostro paese più di un anno fa, dopo la piacevole esperienza di un concorso canoro, ha intrapreso recentemente, sotto la guida del maestro **Luigi Benincasa**, una piacevole tournée nel Veneto, animando due importanti celebrazioni eucaristiche: la prima a Vicenza, presso la "Casa del Sacro Cuore" gestita dalle suore maestre di santa Dorotea, che hanno ospitato i coristi e gli accompagnatori e la seconda presso la Basilica di sant'Antonio in Padova, in occasione della "tredicina" in onore del santo più conosciuto nel mondo. "L'imponenza della basilica, della sua bellissima facciata esterna e dall'interno maestoso e di grande effetto, oltre alle migliaia di pellegrini presenti, - ha detto il maestro Benincasa - ha infuso nell'animo di tutti noi una forte emozione, già nel canto d'ingresso. Poi, via via, anche il coro si è lasciato trasportare dal messaggio eucaristico e i canti sono diventati motivo d'elevazione spirituale per vivere e far vivere meglio la celebrazione". Visitati poi i luoghi del santo (la tomba, la "Cappella del Tesoro", in cui sono conservate reliquie di inestimabile valore religioso), il coro ha fatto ritorno a Vicenza. Dopo cena, tutti al concerto di **Eugenio Bennato!** È qui che i nostri ragazzi hanno esibito tutto il loro entusiasmo, tutta la loro voglia di far gruppo ballando e cantando a ritmo delle musiche del Sud. Il giorno dopo, ecco traboccare la tristezza dell'addio. Era arrivato il momento della partenza e non sono mancate le lacrime, a dimostrazione della crescita, della ricchezza ottenute in questi giorni lontani dalla quotidianità, in un contesto pregno di quella gioia e di quel bene autentico, che solo questi luoghi, sono in grado di donare. È stato bello scorgere sul volto di tutti una luce: la luce del "condividersi" nell'armonia. Ognuno, come un prezioso strumento, s'accosta all'altro per formare quella dolce sinfonia dell'amore che rende tutti più felici.

Simone Pagliaro



Siamo i primi in Italia nell'utilizzo dell'ozono  
come elemento germicida attraverso processi  
veloci, economici e sicuri.

Parola di



Pasquale Lopez

# OZONIT

Via della Fonte, 79  
00015 Monterotondo (RM)  
tel. (+39) 06 906 88 85  
fax (+39) 06 906 26 703  
e-mail: ozonit@italcarrellidilopez.it

Due canadair e quattro elicotteri, per domare un incendio che rischiava di bruciare le case

## Pomeriggio di fuoco

Interessata la zona della Serra dei Cappuccini, dove è ubicato un deposito di legna da ardere

di Caterina Mazzei

Una giornata campale quella di lunedì 7 luglio, quando per cause non ancora accertate, si è sviluppato un violento incendio che ha interessato tutta la zona della Serra dei Cappuccini, dove è ubicata la Stazione dei carabinieri, ma dove si trovano pure i ripetitori Rai e di alcune emittenti libere, i ponti radio di diverse compagnie telefoniche, la segheria dei fratelli Barberio, numerosi edifici di civile abitazione, nonché il deposito di legna da ardere dei fratelli Fratto. Ed è proprio in questo deposito che le fiamme hanno avuto vita facile, alimentando un incendio nelle cataste di legna secca destinata ad ardere nei caminetti dei sangiovesi durante l'inverno. Secondo una prima stima i danni ammonterebbero a diverse centinaia di migliaia di euro. Non si esclude tuttavia che a provocare l'incendio sia potuta essere la solita cicca buttata inavvertitamente, che ha bruciato le sterpaglie circostanti e da qui poi il fuoco è facilmente arrivato al deposito di legna. La Protezione civile e i Vigili del fuoco di Cosenza, prontamente allertati dai Carabinieri, sono intervenuti, lavorando per circa quattro ore, prima di avere ragione sulle fiamme, impiegando due canadair, quattro elicotteri muniti di idranti e schiumogeni, nonché l'autobotte del comune e squadre dell'Afor provenienti



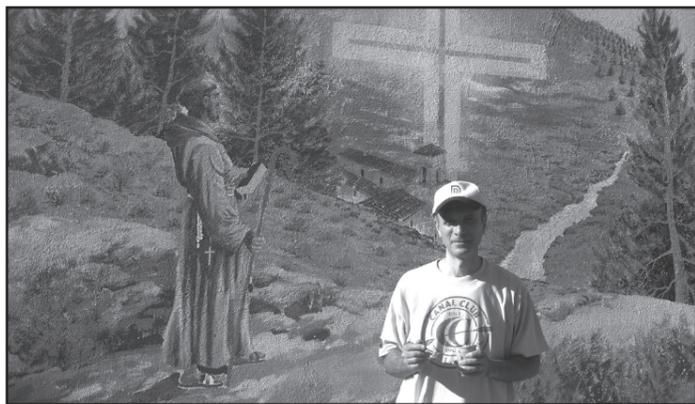
dall'Alto Crotonese ad evitare che il fuoco potesse attaccare le abitazioni circostanti, ma soprattutto la Caserma dei carabinieri e la segheria dei fratelli Barberio, ormai circondate dalle fiamme. Malgrado circoscritta la zona interessata, le fiamme però sono riapparse intorno all'una di notte, prontamente spente dagli uomini del comune muniti di autobotte. Insomma, un pomeriggio di fuoco, che ha provocato molto panico tra la popolazione che abita il popoloso quartiere del Bacile. L'opera di spegnimento, dato l'ingente quantitativo di uomini e mezzi adoperati, sarà costata parecchio all'Erario, tant'è che il sottosegretario Guido Bertolaso ha richiamato le autorità del luogo per la mancanza di un "Piano di protezione civile" che il comune ancora non riesce a

darsi, nonostante le continue sollecitazioni della Prefettura e della Regione Calabria, che a proposito ha già assegnato all'ente locale alcuni mezzi di pronto intervento. Un presidio municipale di pronto intervento, tempestivo ed efficiente, avrebbe potuto evitare il costoso impiego dei mezzi aerei. Per questo si ripropone nella sua urgenza un distacco dei Vigili del fuoco, la cui istituzione non può essere rinviata ancora. Già lo scorso anno un incendio analogo aveva distrutto parte del bosco della Serra della Difesa e minacciato di mandare in fiamme alcuni capannoni industriali, mentre solo un mese fa le fiamme hanno attaccato un'altra zona periferica, quella di Cuoscinu, popolata da abitazioni ed edifici pubblici.

Un murales commissionato dalla Provincia di Cosenza

## Alla ricerca del posto ideale

Gioacchino incamminandosi per i monti giunse a Jure Novo



Raffaele Della Monaca posa davanti al murales

Ad indicare a Gioacchino da Fiore il posto dove costruire l'abbazia fiorentina sarebbe stato Nostro Signore in persona, che lasciò intravedere sui monti della Sila quella croce che lo ha visto crocefisso per mano dell'uomo, in modo

che il monaco di Celico s'incamminasse senza perplessità in quella direzione. E' così che Raffaele Della Monaca, uno degli apprezzati illustratori di strisce di fumetti come Tex, Topolino, Alan Ford e Tiramolla, colloca l'abate

calabrese nel suo murales realizzato su commissione dell'Amministrazione provinciale di Cosenza e dipinto su un muro ben visibile di Via Gramsci. "Mi preme sottolineare il segno Divino di quella chiamata, - ha detto Della Monaca ad un nostro redattore - e così gli ho messo fra le mani il libro della Concordia che ritengo una delle opere fondamentali del pensiero gioachimita". Il resto, è quel grande paesaggio circondato da montagne e boschi, dove Gioacchino, ha trovato la quiete per dedicarsi al commento dei sacri testi. Una bell'idea, che non sarebbe male ripetere più spesso, anche per ravvivare questo nostro paese troppo abbruttito dal grigio del cemento.

Brevi

### PELLEGRINAGGIO A LOURDES

In occasione del 150 anniversario dell'apparizione dell'Immacolata a Bernadette Soubirous, l'Opera calabrese pellegrinaggi, in collaborazione con l'agenzia De Marco tour, ha organizzato un pellegrinaggio a Lourdes, che ha portato nella cittadina francese, settantaquattro fedeli di San Giovanni in Fiore, che hanno così potuto visitare la grotta dell'apparizione, la basilica dell'Immacolata, il villaggio di Bartrès, il rifugio di Cachot e altri luoghi legati all'apparizione della Madonna. Della comitiva faceva parte anche padre **Giovambattista Urso** che ha curato i diversi momenti religiosi.

### PERSONALE DELLA SCUOLA CHE VA IN PENSIONE

A decorrere dal 1 settembre vanno in pensione al I° Circolo: **Maria Astorino, Anna Bitonti, Gina De Franco, Caterina De Paola, Rosina Fiore, Isabella Mazzei, Filomena Tiano e Giannetto Papianni**; al II° Circolo: **Salvatore Buoncapodanno e Lisa Oliverio**; Scuola media "G. Da Fiore": **Lavigna Giovanni e Rugiero Giuseppe**; al Liceo scientifico: **Saverio Granato**, all'Ipsia **Pasquale Fiore**,

### UN MESSAGGIO DI SPERANZA

Organizzata dall'Accademia "Pitagora" di Cosenza ha avuto luogo nel salone delle conferenze del Centro internazionale di studi gioachimiti una giornata di studi sul tema "Segni e simboli del territorio calabrese". L'oratore designato, ha parlato sul pensiero utopistico di **Tommaso Campanella**; ha accennato al messaggio esoterico di **Gioacchino da Fiore**; ha illustrato i simboli rinvenuti nella cattedrale di Gerace. Un'occasione per evidenziare come certi segni del passato possano essere di stimolante attualità per quella parte sana di società calabrese, che pur attanagliata da mille problemi quotidiani, vuole a tutti i costi elevarsi ed orgogliosamente esprimere positività, legalità ed impegno sociale concreto.

### VINTI 13 MILA EURO CON UN TERNO SECCO

Una puntata sulla ruota di Cagliari, ha consentito ad un anonimo giocatore del nostro paese, di vincere 13.400 euro. La giocata è stata effettuata presso la ricevitoria del tabacchino De Paola sita nella centralissima via Roma. Si presume che il fortunato vincitore sia stato altre volte baciato dalla "dea bendata". Tuttavia il record di vincita, registrato a San Giovanni in Fiore, sempre presso la stessa ricevitoria, risale al 31 agosto 1998, quando un'anonimo vinse al Totocalcio 1 miliardo e 220 milioni di lire: unico tredici di quella domenica su tutto il territorio italiano.

### ELETTI I RAPPRESENTANTI DELLA CONSULTA PER L'EMIGRAZIONE

Il consiglio comunale, nell'ultima seduta prima delle vacanze estive, ha proceduto all'elezione di tre membri in seno alla consulta per l'emigrazione. Sono risultati eletti: **Vincenzo Gentile** e **Pino Marra** per la maggioranza e **Francesco Spina Iaconis** per la minoranza. In attesa delle altre nomine, che dovranno essere formulate dalle associazioni di categoria, si spera di poter rendere operante questo organismo già nei primi giorni di settembre.

## Campagna Abbonamenti 2008

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Esteri via aerea Euro 30,00

C.C.P. 88591805

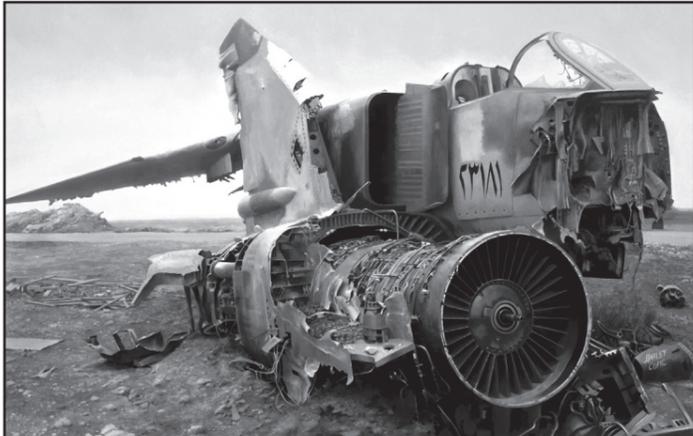
Intestato a: "Il Nuovo Corriere della Sila"  
San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

# Il Mig della Sila

Schiantatosi nel Vallone della Magara con a bordo il solo pilota di nazionalità libica

Redazionale



Sono trascorsi esattamente ventotto anni dalla strage di Ustica e del rinvenimento del Mig 23 libico schiantatosi sulle montagne della Sila e ancora non si riesce a capire quale correlazione avessero fra di loro i due incidenti aerei.

Si sa soltanto che il 27 giugno 1980 un aereo DC9 dell'Itavia, volo IH870, partito alle 20:08 da Bologna e diretto a Palermo, scomparve misteriosamente nei cieli tra Ponza e Ustica. Nessun superstite tra le 81 persone a bordo: 77 passeggeri e 4 membri d'equipaggio.

Il 18 luglio di quello stesso anno, esattamente 22 giorni dopo la strage di Ustica, fu rinvenuta la carcassa di un Mig libico, di fabbricazione sovietica, nel Vallone della Magara in agro del comune di Castelsilano,

con il corpo del pilota fuori della carlinga, ma in avanzato stato di decomposizione.

Si formulano subito due ipotesi: il Mig libico sarebbe sconfinato nello spazio aereo italiano e quindi colpito dalla contraerea Nato in esercitazione nel Mediterraneo, ma in quella specie di "guerra stellare" sarebbe stato colpito involontariamente anche l'aeromobile della Compagnia Itavia; l'altra ipotesi è che il Mig sarebbe stato di scorta all'aereo presidenziale di Gheddafi diretto in un paese dell'est, che per sua sicurezza non avrebbe chiesto l'autorizzazione ad attraversare lo spazio aereo italiano; da qui gli attacchi della nostra difesa ad un aereo sconosciuto e forse "nemico". Nell'una come nell'altra

ipotesi, il Mig libico sarebbe caduto la stessa sera del 27 giugno e che quindi la data del rinvenimento del 18 luglio sarebbe stata solo occasionale. Del resto nessuno a Castelsilano ha visto cadere l'aereo, anche se la signora **Maria Carchivi**, ritenuta teste importante di quell'inchiesta, ha più volte affermato di aver sentito quella mattina (del 18 luglio!) un rumore d'aereo e di aver notato l'inizio di un incendio nella zona della caduta. La verità è scritta soltanto nei piani di volo dell'aeronautica libica, che sa effettivamente quando si levò in volo il Mig 23, ma i "segreti militari" sono impenetrabili e mettono paura a tutti. Fatto sta che da quella mattina Castelsilano, la Sila e la Calabria, furono al centro delle cronache internazionali. Dopo ventotto anni e diversi processi, la Procura di Roma, ha deciso il 28 giugno di quest'anno di riaprire l'inchiesta, per cercare di dare una risposta all'opinione pubblica internazionale. Ma come tutti i grandi misteri della storia italiana e mondiale, anche quello della caduta del Mig libico sulle montagne della Sila, rimarrà un mistero per parecchi secoli ancora.

Loria e Danti potrebbero trovarsi "avversari" sul campo di gioco

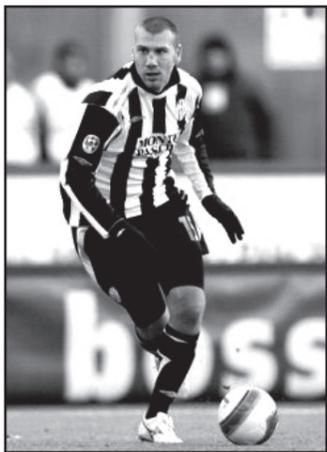
## In lotta per lo scudetto?

L'ex difensore del Siena è stato acquistato dalla Roma

di Matteo Basile

Due sangiovesi si potrebbero sfidare per lo scudetto di serie A, nella prossima stagione calcistica, si tratta di **Simone Loria** e **Domenico Danti**.

Per il primo c'è la certezza della nuova squadra. Loria, classe '76, dopo aver iniziato nelle giovanili della Juventus nel 1996 è passato all'Olbia, dove ha giocato una stagione prima di approdare alla Battipagliese e da qui alla Nocerina e quindi a Lecco, dove si è fermato due anni. Finalmente nella stagione 2002, arriva la consacrazione con l'acquisto da parte di Cellino e nel Cagliari vive tre stagioni bellissime, soprattutto la seconda, dove realizza ben 7 gol. La scorsa stagione viene



Simone Loria

ceduto al Siena e dopo tutta questa gavetta finalmente all'età di 32 anni la chiamata da parte di una "grande" del calcio: la Roma. Il suo ruolo d'ora in avanti

sarà quello di farsi trovare sempre pronto, per sfruttare le sfortune di Panucci e Mexes, centrali giallorossi inamovibili dallo scacchiere di Spalletti.

Infine, un'altra buona notizia riguarda Domenico Danti. Pare che l'Inter avesse manifestato il proprio interesse verso il trequartista cosentino. Ma lo squadra bruzia non sembra disposta a mollare il suo campioncino. Nel caso in cui l'Inter acquistasse il fuoriclasse sangiovese, ora come ora, l'innesto nell'undici titolare di Mourinho pare impossibile, visto che nel suo ruolo gioca un certo Ibrahimović. Ma, l'importante è fare parte della rosa dell'Inter!

## Giovani, sveglia!



(Continua da pag. 1)

Quei locali che qualche giorno prima gremivano di gente si svuotano e se sei tra gli irriducibili, che ancora non si rassegnano, bevendo una birra al tuo locale preferito in via Roma, tutt'al più ti aspetti di vedere Clint Eastwood che sfida al duello Gian Maria Volontè dalla curva dell'Angelo. A fare da cornice, non una foglia trasportata dal vento, ma un volantino di saldi di fine stagione rimasto lì perché tanto ci siamo abituati a vedere le carte per terra e a non raccoglierle. La colonna sonora non è di Sergio Leone, ma il rombo delle motociclette che a quanto pare quest'anno "si porta assai"! San Giovanni come il Far West. Del resto è così per la maggior parte dell'anno. Tutti lo sappiamo, tutti ci lamentiamo, ma siamo solo in grado di assegnare ogni responsabilità all'Amministrazione locale. Così è più facile. Se la causa del nostro malessere proviene dall'esterno, almeno possiamo prendercela con qualcuno. Ma quando ci renderemo conto che intanto la vita è passata, gli anni sono sfioriti e le cose non sono mai cambiate, allora forse ci verrà in mente che piuttosto che lamentarci dello spazzino che non passava, quella carta avremmo potuto raccoglierla noi. Siamo colpevolisti per natura. Di fronte ad un problema non ci preoccupiamo di risolverlo noi, la cosa importante è trovare chi lo ha causato e metterlo alla gogna. Non è un problema solo di San Giovanni in Fiore. Lo è un po' dell'Italia in generale e di quella Meridionale in particolare. A cercarla ci sarà anche una ragione antropologica, ma se noi la trovassimo, sarebbe l'ennesimo alibi al dolce far nulla, che ci ha assopito l'entusiasmo. I destinatari di quest'articolo sono i giovani, o, anche meglio, i giovanissimi. A risvegliare le coscienze di chi ha già dato, nel bene o nel male, si perde solo del tempo prezioso. Solo se oggi seminiamo negli animi di chi sarà la futura classe dirigente, possiamo sperare di fare un buon raccolto, prima o poi. L'importante è crederci. E' da utopisti pensare che un giorno la nostra città sarà un'oasi nella quale tutti vorranno tornare, siamo d'accordo. Ma sognare è l'unica attività che non segue l'andamento del petrolio; quindi perché non farlo? Ma al sogno s'accompagna l'iniziativa, la proposta e anche la ricettività di iniziative e proposte altrui, perché abbiamo l'abitudine di lamentarci troppo spesso di quello che non c'è, ma purtroppo non siamo neanche bravi a godere di quello che c'è. Se dalla critica parte la costruzione, che ben venga! Distruggere è, molto più facile. Se dagli errori altrui scaturiscono comportamenti saggi e coscienti di chi guarda con occhio lucido, allora anche chi quegli errori li commette, sarà stimolato a fare meglio. È il contraddittorio della società civile. Una partita a scacchi, senza mai dimenticare che mangiare e farsi mangiare, dipende solo da noi.

Monica Spadafora

## Festa in famiglia

Rossana Morrone, figlia del nostro redattore Mario, si è laureata presso l'Università della Calabria, discutendo una tesi su: "Emilio Garroni: dalla semiotica all'estetica", che le ha fruttato 110 e lode. Relatore il ch.mo prof. **Romeo Bufolo**. Non c'erano dubbi sulla preparazione della neo laureata, stante il curriculum scolastico sia a livello liceale che universitario.

Alla brava Rossana gli auguri dell'intera redazione de "Il nuovo Corriere della Sila".



Rossana Morrone

Testimonianze inconfondibili negli affreschi della Sistina

# Gioacchino influenza Michelangelo

Ogni giorno 15 mila persone visitano uno dei gioielli d'arte più belli del mondo

di Riccardo G. Succurro

Quattro milioni di persone l'anno ammirano uno dei luoghi più significativi del patrimonio mondiale dell'arte: i Musei Vaticani. In fila, ogni giorno, 15.000 volti, lingue, culture e religioni di tutto il mondo visitano la Pinacoteca, il Palazzetto del Belvedere, il Museo Egizio e quell'Etrusco, le straordinarie stanze affrescate da Raffaello, l'Appartamento Borgia decorato dal Pinturicchio, ma soprattutto il santuario dell'arte: la Cappella Sistina. Perugino, Botticelli, Ghirlandaio, Signorelli decorarono le pareti con le Storie di Mosè e la Vita di Cristo; Michelangelo Buonarroti dipinse sulla parete dell'altare *Il Giudizio Universale* e sulla volta *Le Storie della Genesi*. Alcuni autori, in recenti studi, hanno svelato come il fascino del pensiero di Gioacchino da Fiore sia giunto fino a Michelangelo e sia stato determinante nella strutturazione del programma degli affreschi della volta della Cappella Sistina. Michelangelo conobbe le idee del fondatore dell'ordine fiorentino attraverso la predicazione di Savonarola a Firenze e tramite gli studi di alcuni teologi vissuti a Roma nel primo Cinquecento, Egidio da Viterbo e Pietro Galatino. Le opere dell'abate calabrese furono stampate a Venezia, in quel periodo, in edizioni curate dall'agostiniano Silvestro Meucci su esortazione proprio di Egidio da Viterbo



ed ebbero una straordinaria diffusione. Malcolm Bull spiega, in *"The Iconography of the Sistine Chapel Ceiling"*, l'influsso che la *Concordia Novi ac Veteris Testamenti* esercitò su Michelangelo Buonarroti. Lo studioso inglese, teorico dell'arte e della filosofia della storia, coglie la familiarità tra gli affreschi di Michelangelo ed il patrimonio d'idee di Gioacchino da Fiore. "Nessuno come Michelangelo, in tutta l'arte cristiana figurativa, ha mai rappresentato in modo così ampio e particolareggiato, stirpe per stirpe, gli antenati di Gesù. In nessun testo della letteratura cristiana la successione genealogica degli antenati di Gesù gioca un ruolo così importante come nella *Concordia* di Gioacchino da Fiore. È merito di Malcolm Bull - scrive Pfeiffer - aver fatto notare questo nesso". Paola Guerrini, in "Il ricordo del futuro - Gioacchino da Fiore

e il Gioachimismo attraverso la storia, a cura di Fabio Troncarelli", dimostra che gli affreschi di Michelangelo sono in relazione con le tavole III e IV, VII e VIII, XVIIIa e XVIIIb del Codice Reggiano del Liber Figurarum. Gioacchino, in queste tavole, rappresenta le immagini sinottiche della *Concordia Veteris Testamenti et Novi* con il succedersi delle generazioni dell'umanità, le Concordanze di personaggi del primo e del secondo stato, la sinossi della *Concordia* di personaggi biblici e di persecuzioni storiche e i Tempi della storia. La giovane studiosa italiana elenca doviziosamente i parallelismi e le numerose relazioni fra le figure gioachimite e quelle della volta della Sistina. Heinrich W. Pfeiffer, in "La Sistina svelata. Iconografia di un capolavoro", raffronta i dipinti di Michelangelo con i testi letterari di Gioacchino che ne hanno costituito la fonte originaria d'ispirazione. Le storie di Ester, di Giuditta, di Betsabea dipinte da Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina sono precise illustrazioni di passi della *Concordia* e seguono fin nei minimi dettagli le corrispettive pagine del libro dell'abate calabrese. Gioacchino suddivide la storia in epoche e ripartisce gli antenati di Gesù in base alla loro relazione con queste epoche. Così gli antenati di Gesù sono stati dipinti negli spicchi delle arcate della volta e nelle arcate della volta ad essi relative. "Le caratteristiche cromatiche, la gestualità e il significato degli antenati di Gesù, così come sono state presentate da Gioacchino da Fiore, hanno permesso a Michelangelo - afferma il teologo tedesco - di esprimere nei suoi affreschi opinioni critiche nei confronti della Chiesa e del pontefice". È un lato nuovo della personalità di Michelangelo che sarà sicuramente oggetto di ulteriori ricerche.

## Foto Curiosa

### L'amico degli animali



Gianluca Congi, ancora una volta ha messo in salvo la vita di un volatile. È capitato nei giorni scorsi, quando gli è giunta la segnalazione da parte di Mario Congi, che aveva visto sulla strada del Germano uno strano uccello dibattersi tra la vita e la morte. Era un raro esemplare di falco lanario ferito ad un'ala. Raccolto è stato tempestivamente ricoverato presso il CRAS di Rende dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, che fra qualche giorno, gli consentirà di tornare a volare sul cielo della Sila, dove sa di poter contare sugli uomini del Servizio nazionale di vigilanza ambientale e su persone come Gianluca Congi, il quale dell'amore per gli animali, ne ha fatto una ragione della sua vita.

Scambi culturali tra l'Unical e la Fairmont State University

## In visita nel paese degli avi

La delegazione ha visitato il nostro paese



Una visita doverosa nel paese dal quale partirono gli antenati, per la delegazione della Fairmont State University del West Virginia, giunta in Calabria per la sigla di un importante accordo con l'Università della Calabria, che consentirà agli studenti di entrambi gli atenei la frequenza di corsi mirati alla conoscenza delle problematiche dell'emigrazione. Una sorte di stage per la conoscenza e l'approfondimento di quella parte di storia moderna determinata dai flussi migratori dall'Italia verso l'America e che ha visto tanti protagonisti partire proprio dal nostro Paese.

"Abbiamo scelto la Calabria, - ha detto Rosetta Mazza - perché da questa terra provengono migliaia d'immigrati, ormai da generazioni cittadini americani: uomini e donne partiti con pochi soldi in tasca, mille speranze in testa e un'immensa sofferenza nel cuore per cercare fortuna nel nuovo mondo". E così apprendiamo che anche l'attuale rettore dell'Università del West Virginia, la signora Christine Lavorato è figlia di madre sangiovese; come originari di questo paese della Sila sono il governatore Joe Manchin III e il segretario

di Stato miss Natalina Tennant.

"Inevitabile una visita nella città di Gioacchino da Fiore, - ha detto Michael Bermann, altro componente la delegazione - per rendere omaggio ai tanti emigrati partiti da questi monti, che hanno trovato nel West Virginia un ambiente accogliente e tante possibilità di farsi strada, come hanno dimostrato negli anni gli eredi di quegli emigrati, oggi assurti a guida del nostro paese". Dopo una visita all'abbazia fiorentina e al centro storico, gli ospiti hanno visitato il laboratorio del maestro Giovambattista Spadafora che ha mostrato loro l'ultima creazione: un aureola d'oro realizzata in onore del Santo patrono san Giovanni Battista.

La delegazione ha, infine, incontrato a Cosenza il magnifico rettore dell'Università della Calabria, Giovanni Latorre, affiancato dal prof. Galileo Violini con i quali si è discusso del progetto di scambio, che consentirà agli studenti calabresi di frequentare per un periodo del loro percorso di studi l'università americana e ai loro colleghi d'oltreoceano di studiare nel campus di Arcavacata.



## Novant'anni portati bene



È stata festa grande per Maria Sciarrotta, che a Farmington Hills Michigan, è stata festeggiata, per il suo novantesimo compleanno, dal marito, dalla figlia, dal genero, dai nipoti e dai numerosi pronipoti, che

hanno voluto far festa a questa nonna, che ancora racconta loro strane favole di lupi e di briganti, che appartengono ad una terra lontana, che si chiama Sila e che loro non hanno mai conosciuto.

Mariuzza (per i più intimi) appartiene alla cosiddetta classe di ferro (il mitico 1918), si è sposata con Giovanni Battista Angotti, nella chiesa della Costa nel 1940, ma diciotto anni dopo decide, insieme al marito di emigrare in Canada, portandosi dietro l'unica figlia Maria Saletta. E così l'America diventa per questa famiglia di sangiovesi la loro nuova patria, anche se il tricolore non manca certo nella loro casa. Auguri

Seguendo le orme del nonno e del padre

# Francesco II, casaro di terza generazione

A quindici anni è in grado già di produrre butirri e caciocavalli

di Saverio Basile

Francesco Mosca, quindici anni appena compiuti, una frequenza al primo anno del ginnasio, ha un'unica aspirazione, per il momento: avviarsi nell'azienda paterna che è una rinomata latteria dove si producono mozzarelle, butirri, caciocavalli, provole e scamorze. "Voglio fare quello che faceva mio nonno Francesco, - ci ha detto - che qui dentro mi ha portato da bambino a vedere come lui faceva la roba".

Esiccome siamo in estate, tempo di vacanza e scuole chiuse, questo ragazzone che dimostra più anni di quanti in effetti non ha, è di buon mattino nel laboratorio del padre, Antonio Mosca, che gli fa da maestro, insegnandogli i segreti di come si ottiene la sacca da riempire di burro e farne un butirro. "Ho cominciato prima a fare le trecce, perché sono più facili e nello stesso tempo è un lavoro un pochino più impegnativo, rispetto alle mozzarelle o alle scamorze; però adesso sono arrivato a saper fare anche il butirro che secondo me è la cosa più difficile". Francesco, è un aspirante casaro di terza generazione, ma il suo



Francesco Mosca

bisnonno era un contadino e nello stesso tempo un piccolo allevatore di bestiame, che il latte delle sue pecore se lo lavorava da solo, quindi se vogliamo questo ragazzo, ha una ascendenza lontana nell'arte di fare i formaggi: ecco perché abbiamo voluto vederlo all'opera. Ma c'è un altro motivo per cui ci siamo lasciati incuriosire di questa presenza giovanile nella latteria Mosca. I ragazzi di una volta d'estate andavano tutti a bottega per apprendere il mestiere del sarto, del falegname, del barbiere, del calzolaio. Poi con l'avvento

delle scuole tutti a studiare e addio mestieri, che lentamente ora vanno scomparendo. Se Francesco, studente liceale, persistesse in quest'interesse, potrebbe dare il via ad una controtendenza, che dovrebbe riportare tanti figli di bravi artigiani, alle botteghe paterne con un bagaglio culturale, però, che i loro padri non erano riusciti a formarsi, perché la scuola non l'avevano potuta frequentare. Per questo che guardiamo a Francesco Mosca, come una speranza, per la ripresa di un comparto che costituiva un vanto per la nostra comunità.

Ladislav e Mario Babunèk hanno fatto tappa nel nostro paese

## Il giro d'Italia in bici

Portano appresso quaranta kg di provviste ciascuno

Ladislav e Mario Babunèk, rispettivamente padre e figlio (età 53 e 23 anni) sono partiti il 1 luglio scorso dalla Repubblica Ceca per fare il giro d'Italia in bici. Hanno attraversato parte dell'Austria puntando sulle Alpi, fino a raggiungere quota 3 mila metri e da lì a Genova, dove si sono imbarcati per la Sardegna, prima di raggiungere Palermo. Dalla Sicilia, hanno risalito la nostra penisola, facendo tappa anche a San Giovanni in Fiore.

"Contiamo di fare circa 10 mila km, - ha detto il figlio, futuro ingegnere chimico - perché vogliamo conoscere il più possibile questa nazione alla quale guardiamo tutti con grande speranza". Sia Ladislav che Mario parlano bene l'italiano, anche perché il figlio sperava di poter

frequentare una nostra università. Sulle rispettive bici trasportavano fino 40 kg di merce ciascuna: riso, olio, sale, cereali e attrezzatura da cucina. "Dove arriviamo piantiamo la tenda, prepariamo un frugale pasto e studiamo l'itinerario del

giorno dopo in modo di andare a colpo sicuro", hanno detto.

Nel nostro paese si sono "accasati" nel Parco della Pirainella, regolarmente riportato sulla loro mappa. Benvenuti nella città di Gioacchino!



Sei ristoranti funzionano già nei pressi dell'Abbazia

## A cena nel centro storico

Offrono una gastronomia qualificata, ma sono pronti ad accogliere anche i giovani

di Luigi Basile



Registriamo con soddisfazione che finalmente anche i privati, hanno capito quanto importante sia investire nel centro storico cittadino, per riqualificare quel comparto importante che è il turismo. Negli ultimi tempi, infatti, hanno aperto tre ristoranti di "eccellenza" che fanno a gara per offrire una gastronomia qualificata ed un servizio di prim'ordine. Sono: "Jure, café" (tel. 991236, chiuso il lunedì, meglio prenotare, prezzi 13-30 euro): due splendide terrazze all'aperto e altrettanti ricercati ambienti all'interno per le serate fredde; piatto consigliato "Rascatielli Jure". "U Curtigliu" (tel. 999292, chiuso il lunedì, meglio prenotare, prezzi 15-35 euro): una terrazza sull'abbazia, lato abside; piatto consigliato "spaghetti al Barolo" e "tagliata argentina servita su pietra lavica". "Casa Lopez" (tel.975360, chiuso lunedì, non occorre prenotazione, prezzi 28-35 euro, piatti consigliati Bucatini stalla e catuju e Risorgimentale con patate): posto nell'antico palazzo che ospitò i fratelli Bandiera subito dopo la cattura sul colle della Stragola. Questi tre locali si aggiungono ai già noti: "PHI Ristorante" (tel. 328.7774770, chiuso mercoledì, obbligatorio la prenotazione, prezzi 10-50 euro, piatto consigliato Scialatielli con cicoria e tartufo, anche se lo chef Saverio Martino è in grado di soddisfare i palati più esigenti; "Ristoro del brigante" (tel. 320.0542887, chiuso lunedì, prenotazione solo per piatti a base di pesce fresco, prezzi 15-25 euro, piatto consigliato millespoglie. "Abate" (tel. 990462, chiuso il martedì, prezzi 7-10 euro, piatto consigliato: pizza dell'abate). Ora dovranno farsi avanti altre categorie per richiamare ancora più gente intorno all'abbazia gioachimita. La zona è accogliente e si presta ad ospitare più servizi. Pensiamo per esempio ad una sala mostre, un museo d'arte sacra, peraltro già in programma nella chiesa dell'Annunziata, una paninoteca e poi a quella miriade di piccoli negozi di souvenir e cianfusaglie varie a poco prezzo, che altrove servono per accogliere soprattutto il turismo scolastico e quello religioso. Ci sono voluti vent'anni dai primi timidi tentativi di parlare di Gioacchino da Fiore, del gioachimismo e del valore dell'abbazia fiorentina, perché qualcosa si muovesse sul piano turistico, gastronomico e dell'accoglienza in generale.

Foto del mese

Napoli è vicina!



Non si può pretendere di fare turismo a queste condizioni. La foto è stata ripresa il 1 luglio al Germano, a solo cento metri da un camping molto frequentato. Ma quei materassi, quelle carcasse di frigoriferi, lavatrici e quelle porcherie varie, c'erano già da almeno tre mesi. In barba al cartello con su scritto "Divieto scarico rottami vari".

Una crisi profonda attanaglia la coalizione di centrosinistra

## Non si dialoga più e il popolo ne paga le conseguenze

Dure critiche alla giunta Nicoletti vengono mosse dal dimissionario assessore alla cultura  
di Giovanni Spadafora

Siamo ormai in piena estate e come ogni anno abbiamo tirato fuori dall'armadio i vestiti più leggeri e più adatti a sopportare la calura estiva. Insomma, un cambiamento climatico naturale che tuttavia non è servito a "sciogliere" un governo della città che sembra di ghiaccio, per non dire pietrificato e che all'apparenza sembra non risentire nemmeno delle alte temperature di questi primi giorni d'estate.

Eppure di episodi che hanno fatto salire vertiginosamente la temperatura all'interno dell'attuale maggioranza amministrativa nel corso di questa travagliata legislatura ce ne sono stati tanti, che non vale la pena nemmeno ricordare, anche perché sono ormai fatti già noti all'opinione pubblica. Tuttavia con grande sfrontatezza e facendo finta di niente si continua ad amministrare una città importante come la nostra, navigando senza una rotta precisa. Tanto, che problema c'è? La gente capisce poco o niente di politica, basterà fare qualche favore, soddisfare qualche piccola esigenza, promettere qualcosa che probabilmente non si realizzerà,



Panorama della Costa

basterà richiamare gli iscritti e i simpatizzanti dei vari partiti al senso di responsabilità e di appartenenza e le prossime competizioni elettorali si vinceranno senza troppi problemi. E ancora: che problema c'è, se il governo della città non ha più una maggioranza politica solida che lo sostiene e se gode di un indice di gradimento tra i più bassi della storia politica sangiovese? Che problema c'è se le giovani leve che dovevano portare nuova linfa alla politica sono state fagocitate dal sistema e se chi ricopre ruoli importanti all'interno della maggioranza

ne critica apertamente il modo di governare e i risultati ottenuti come se loro non c'entrassero niente? Che problema c'è se i lavori per il restauro del nostro monumento più importante (l'abbazia fiorentina) sono fermi (il nostro Comune è beneficiario di un finanziamento consistente di 1.489.752 euro, quasi tre miliardi delle vecchie lire) e se la raccolta differenziata porta a porta non è stata ancora avviata, nonostante un finanziamento regionale già ottenuto di 184 mila euro? Che problema c'è se il traffico cittadino diventa sempre più caotico così come disordinati e senza nessuna regola risultano i cartelloni pubblicitari lungo le strade della città e se le dighe di "Redisole" e "Votturino" vivono in uno stato di abbandono totale mentre manca l'acqua per sostenere una qualsiasi forma di agricoltura? Che problema c'è se Lorica, una delle zone più belle del nostro territorio, vive di turismo solo pochi giorni all'anno e se l'ente Parco della Sila, anziché promuovere politiche di sviluppo efficaci e durature in favore dell'altopiano silano, appare sempre più come una bella addormentata nel bosco? Che problema c'è, se nessuno si preoccupa di fondi strutturali e di come poterne beneficiare e, se un territorio altamente boschivo come il nostro, soggetto ogni anno a numerosi e devastanti incendi, non ha ancora una caserma dei vigili del fuoco? Ci sarebbero ancora tanti interrogativi, ma credo sia inopportuno continuare per evitare di annoiare i lettori. Ma che importa? Tanto alla fine la gente dimentica facilmente e chi vorrà potrà sempre ricorrere alla chirurgia estetica, ripresentandosi agli elettori e alla città con un nuovo look e soprattutto con un nuovo volto (o faccia di bronzo).

Mentre si impedisce ai privati di innaffiare i giardini.

## Multate il Comune!

Centinaia di metri cubi d'acqua si perdono  
in una rete colabrodo

Redazionale



Uno dei tanti corsi d'acqua della Sila

Troviamo assurde certe decisioni di multare anche pesantemente quanti sono "pescati" nell'atto di annaffiare un'aiuola davanti la propria casa e poi, invece, si lasciano disperdere ettolitri d'acqua per giorni e per notti, prima di intervenire a riparare la perdita o si lasciano aperti ininterrottamente i rubinetti di certe fontane pubbliche. La settimana scorsa per quattro giorni filati vi sono state, contemporaneamente, tre perdite d'acqua: la prima all'altezza della Maronella, la seconda su via Roma poco prima dell'imbocco con via Florens e la terza in via Fontanella, su quella strada che passa davanti all'ex pastificio Benincasa.

Per quattro giorni nessuno è intervenuto e per quattro giorni migliaia di litri d'acqua sono andati perduti, non senza prima essere passati attraverso i contatori dell'Ato, al quale va pagato il consumo.

Può essere che da venerdì a domenica non si è riusciti a mobilitare una squadra di operai capace di arginare le falle? Dove sta la reperibilità di alcune figure specifiche, che in caso di necessità si devono mobilitare?

La politica del divieto è facile da applicare; difficile, invece, è attuare la politica dell'efficienza! Perciò, almeno per questa volta, multate il Comune, per favore!

Lo ha detto l'arcivescovo Nunnari alla presenza del sindaco e degli altri parroci della città

### A settembre, la quinta parrocchia

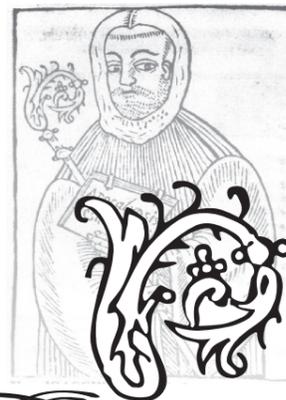
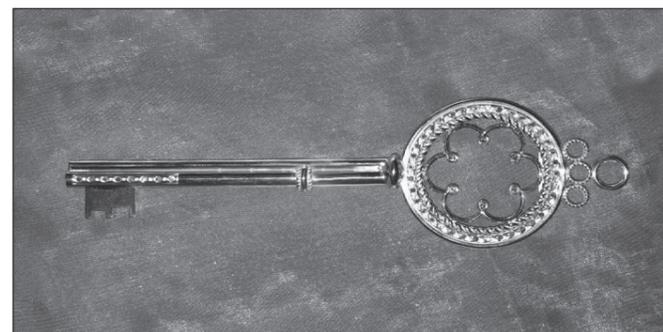
Sorgerà nei laboratori dell'ex scuola tappeti



Nel corso del tradizionale pranzo che vede riuniti, in occasione della festività del santo patrono, i sacerdoti del luogo, l'arcivescovo di Cosenza, mons. **Salvatore Nunnari**, ha annunciato che a settembre procederà alla firma del decreto d'istituzione della quinta parrocchia, che sarà ubicata nella parte nord del paese, esattamente nel capannone dell'ex scuola tappeti, che la Curia ha ottenuto dall'Arssa dietro pagamento simbolico di un canone di fitto, fissato in 50 euro mensili. Tra il rappresentante della Curia,

ing. Rende e il Commissario liquidatore dell'Arssa, è stata stipulata, infatti, proprio in questi giorni una convenzione di locazione dell'immobile adibito finora a deposito dei vecchi telai armeni, non più utilizzati da circa vent'anni e che dovrebbero a giorni essere trasferiti nel deposito di Garga.

La nuova parrocchia è chiamata ad assicurare l'assistenza spirituale a circa 3.000 anime dislocate in zone di continua espansione come viale della Repubblica, la zona del Bacile e quella dei Ceretti. All'incontro era presente anche il sindaco **Antonio Nicoletti**, che ha preso atto ufficialmente della volontà di istituire una nuova parrocchia ed ha ringraziato il presule per l'attenzione dimostrata verso gli abitanti della zona alta del paese, che in più occasioni avevano sollecitato, appunto, l'apertura di un luogo di culto.



## Angotti Gioielli

Via Roma, 211 / 87055 San Giovanni in Fiore (Cs)  
Tel./Fax 0984.975513

L'opera è stata realizzata dalla Comunità montana su richiesta del Comune

## Inaugurato l'anfiteatro dell'Ariella

Un risanamento ambientale costato 600 mila euro

di Mario Morrone

Una piastrina metallica a ricordo, ben visibile sopra un masso di granito, posto all'entrata dell'anfiteatro dell'Ariella, sarà la "testimonianza" di questa nuova opera pubblica, alla cui spesa hanno contribuito di concerto il Comune fiorentino e la Comunità montana silana. Si tratta di un anfiteatro stile magno-greco, ricavato in una conca, che guarda ad oriente, dove il sottostante Neto scorre verso lo Jonio e del quale si sente il suo canto, quando le acque si infrangono contro le pietre appuntite di granito silano. Sui versanti laterali e alle spalle, insiste una sorta di giardino un po' scosceso, con lanterne, alberi, chioschi, pergole e quant'altro, compreso un vespasiano che è pur sempre utile. La spesa per questa tranche di lavori ultimati è all'incirca di 600 mila euro; mentre, un altro milione, è l'importo previsto con il quale dovrà essere risanata



l'ampia struttura medioevale dell'abbazia gioachimita, i cui lavori vanno a rilento, giacché nel chiostro e sotto i muri perimetrali sarebbero affiorate tracce riconducibili al periodo dei Longobardi. Ancora, comunque, è solo un'ipotesi, che, se fosse suffragata, obbligherebbe gli storici a rivedere le origini di San Giovanni, che sarebbero più antiche di almeno quattro secoli. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato, con il presidente della Comunità montana, **Giuseppe Cipparone** ed il sindaco **Antonio Nicoletti**, il

vice presidente **Gabriele Piluso**, l'assessore **Salvatore Lopez** e diversi assessori comunali, nonché il presidente del consiglio comunale **Franca Migliarese-Caputi**. Ospite d'onore la delegazione argentina giunta in Sila, per sancire un gemellaggio ideale tra la Calabria, terra d'emigrati e il Rionegro, regione argentina che ha ospitato la nostra gente, una volta varcata l'oceano. A guidare la delegazione latino-americana: **Oscar José Romera**, sindaco del comune argentino di El Bolson.

Molti abitanti di via Roma contestano gli schiamazzi notturni

## La notte è giorno!

In risposta all'articolo contenuto nel numero di luglio, di questo giornale, pubblichiamo parte di una lettera che Fulvia Serra ha fatto pervenire in risposta ai ragazzi del "Fronte per la libertà di stare a San Giovanni in Fiore"

Il "Fronte per la libertà di stare a San Giovanni in Fiore", di seguito denominato "Fronte", rivendica che sono i locali notturni "gli unici posti in cui i giovani di questo paese hanno la possibilità ed il sacrosanto diritto di trascorrere le loro serate". Premesso che esistono persone che generalmente di notte hanno la malsana abitudine di dormire, e, cosa ancora più grave, hanno la brutta pratica di riposarsi tutte le notti d'estate, del periodo natalizio e di quello pasquale; premesso che qualcuno dimentica che nelle abitazioni vi sono bambini, persone anziane, malati e lutti; premesso che non viviamo in uno stato di polizia, per cui non siamo e non dobbiamo essere controllati dalle forze dell'ordine h.24 (come il Fronte ha verbalmente espresso); premesso che non si può chiedere a nessuno di sopportare gli schiamazzi per consentire a pochi di "divertirsi" (come il Fronte ha verbalmente chiesto); premesso che chi abita nelle zone centrali del paese vi era prima dei locali notturni e che non poteva prevedere, circa cinquant'anni fa, che sotto le finestre si

sarebbe ritrovato con un bar (come il Fronte, stupidamente, ha sentenziato); premesso che il popolo della notte è prevalentemente autoctono e non turistico; premesso che gli studenti sangiovanesi di ritorno dalle città universitarie, scoprono di avere un'anima africana e si diletano a suonare il bongo alle tre di notte sotto le finestre altrui; si chiede, non all'amministrazione comunale, ma al popolo della notte, di essere rispettoso del sonno altrui ... sempre! Peccato che i componenti del Fronte non vivono nei luoghi dove si riuniscono ed alle tre di notte non fanno caso al volume delle radio delle macchine che con il cofano e le portiere aperte propinano l'ultimo successo di Vasco Rossi. Basta poco! Il rispetto che si porta agli altri. Potenzialmente i locali possono restare aperti 24 h su 24, perché ognuno deve sentirsi libero di realizzare il proprio guadagno ed ognuno si deve sentire libero di manifestare il proprio divertimento. Ma questo non deve intaccare la libertà di chi vuole vivere "diversamente". Chi pensa che stare in piedi sino alle cinque del mattino, trastullandosi tra i bar di San

Giovanni in Fiore, Cerenza, Caccuri, Crotone o Cosenza allunghi la vita, dimostra di avere dei piccoli pensieri. Questa amministrazione non riscuote un grande successo, ma addirittura colpevolizzarla e responsabilizzarla per dei futuri e potenziali incidenti del sabato sera, è alquanto ridicolo. Chi pensa che le possibilità di svago a San Giovanni in Fiore si possano stringere al solo andare per locali, ha una visione limitata e limitante del paese. Perché San Giovanni in Fiore è pieno di ragazzi che vanno oltre!

Fulvia Serra

Cittadina di San Giovanni in Fiore ed abitante su Via Roma



Frescure

L'ispettore all'ambiente **Gianluca Congi** ha rinvenuto nella sala del Consiglio comunale uno strano animale alato chiamato "Calabrus", conosciuto per provocare sonnolenza.

ooo

Nei giorni scorsi è stato inaugurato il primo tratto dell'avveneristica Metropolitana leggera alla presenza dell'ideatore, sen. **Franco Covello**. La banda di rito, causa ferie, si è presentata con un solo strumento: il trombone.

ooo

I vigili urbani si son fatti il loro motto: "Che ci siam qualcun lo dice, dove siam nessun lo sa". Tanto che alla cerimonia dell'inaugurazione della Metropolitana, il sindaco **Antonio Nicoletti** si è fatto prestare un vigile dal vicino comune di Castelsilano, per portare il labaro del comune.

ooo

E' in allestimento nei locali dell'ex stazione ferroviaria, il **Museo della biodiversità**. In una sala, su un piedistallo, sarà esposto il cellulare del sindaco. Il telefonino, infatti, per il troppo uso è diventato un autentico reperto.

ooo

Con regolare ordinanza la Giunta comunale ha stabilito che d'ora in poi, i **marciapiedi** dovranno essere utilizzati come posteggi e si chiameranno "privaty", in omaggio all'iniziativa privata, che ultimamente sta avendo il sopravvento su quella pubblica.

ooo

Gli autori de "La Società sparente" stanno accumulando a loro dire una grande quantità di querele. Si dice che ne faranno un altro libro.

ooo

L'assessore **Aldo Orlando**, quello più colpito da contumelie, ha deciso anche lui di stamparle in opuscolo, a ricordo della sua indefettibile attività politica.

ooo

Gli svaniti **vigili del fuoco** della "Città perdente" hanno spento gli entusiasmi di chi credeva al loro arrivo.

ooo

E chiudiamo in bellezza. In un concorso indetto dall'APD (Associazione presidenti donne), la nostra presidente del Consiglio comunale **Franca Migliarese-Caputi**, è risultata prima per bellezza e fascino. Volendo fare il verso ad una canzone, "l'unica cosa bella" che c'è in quest'Amministrazione!

Il girovago

## Festeggiato Vincenzo Spina



Ottant'anni e una voglia di correre che sorprende anche i più avveduti campioni del ciclismo. A festeggiare l'ottantesimo compleanno di **Vincenzo Spina**, i numerosi congiunti che solitamente sono ad applaudirlo lungo le strade su cui pedala. I festeggiamenti hanno avuto luogo presso l'hotel Biafora di Garga, allietati da canti e balli.

Si partiva per l'America senza prospettive di ritorno

## Emigrazione, tragedia d'altri tempi!

Centinaia di mogli e figli hanno pagato il duro prezzo dell'abbandono

di Emilio De Paola

"1912. Carissimo parrino, qui a Nova jorc questo gennaio ha fatto un freddo terribile, che sembrava fosse la fine del mondo, era molto difficile potersi riscaldare, in specie la notte. Io e la cugina Maria, in origine a questo freddo, abbiamo pensato di passare al matrimonio, che così essendo in due nel letto si potrà riscaldarci più bene. Tanti abbracci e baci tuo figliano **Eugenio Tabacchi**".

Leggendo questa lettera su un ennesimo libro sull'emigrazione ho riflettuto quanto dovevano essere state dure le condizioni dei nostri emigrati in America. Ed era l'America! In questi tempi in cui le discussioni sugli extracomunitari spesso sono inumane, non è ozioso ricordare la nostra antica povertà nella quale abbiamo vissuto per qualche secolo, per tempi troppo lunghi. Se parlo di miseria e qualcuno me lo rimprovera, è perché di questa piaga è intessuta la nostra storia ed è sempre tempo della scrittura della memoria.

Non sono in grado di affrontare gli enormi argomenti che coinvolgono la nostra società, ma non mi sento d'essere indifferente di fronte alla valanga di milioni di uomini che stanno vivendo la stessa tragedia di oltre tremilioni d'italiani (tra i quali tantissimi sangiovesi) emigrati in America. Ed i nostri compaesani partivano per miseria, nera miseria, esclusi quegli degli ultimi decenni. Ecco alcuni "saggi" che parlano di quella miseria. **Fernando Santi**: "Una fame disperata che il figlio ereditava dal padre maledicendo e che lascia maledicendo ai figli ed ai figli dei figli". **Pietro Mancini**: "Infinita miseria dei lavoratori, giacca e pantaloni pieni di rattoppi e al posto delle scarpe, dei pezzi di gomma di ruota di automobile. E le lavoratrici che hanno perduto le fattezze della donna e le tracce della giovinezza. Giovani non furono mai, a trent'anni sono vecchie, afflosciate, senza attrattiva di sesso, sporche e a piedi nudi". Ricordare queste remote pagine



della storia calabrese è un dovere per intravedere finalmente un futuro. I libri di **Luigi Lombardi Satriani** attraverso i suoi studi di antropologia, attraverso la descrizione di usi, costumi, folclore, sono la commemorazione sofferta della miseria. E tanti altri autori, tra i quali **Nicola Misasi**, hanno nobilitato la miseria con scritti intellettualistici. Quanti stralci di quanti libri potremmo trascrivere. E quanto c'è voluto per il nostro riscatto. Quante guerre, la prima guerra mondiale e la seconda e inframmezzate tante altre piccole guerre. E noi "assisi" sul grande acrocoro della bellissima Sila. Ad aspettare, a sperare, mentre il Gran Bosco d'Italia se lo arraffavano gli inglesi senza lasciarci nulla in cambio. Ecco perché ad ogni modesto pezzo che scrivo su questo giornale esprimo un'amarezza infinita e cerco di raccontare, certamente insieme a qualcosa di bello (in verità poco!) gli aspetti del nostro passato di umiliazioni, di sacrifici, di patimenti. E dobbiamo onorare i nostri padri, i nostri nonni che poco alla volta ci hanno preparato un avvenire migliore. E dobbiamo onorarli con il ricordo. La storia è fatta per non dimenticare. Pasquale, il nome più proletario del paese, è seduto sul gradino della sua vecchia casa dell'Ariella,

vicino all'abbazia; racconta dei suoi cinquant'anni in America. Parla il dialetto antico, crudo con accento pesante: "Non scordo, non posso scordare la tragedia dell'isola di Long Island, dopo quaranta giorni di visite mi stavano mandando in Italia per una piccola otite momentanea ad un solo orecchio. E poi la miniera seicento metri sotto terra, la discriminazione quasi come i negri, il dormire nei capannoni, che vita! Si America ma quanta nostalgia per quest'Italia, per questo paese. Ora qui mi sento di essere un re. Ero un numero, ora sono un sangiovese". Ma per concludere non mi sento di fare a meno di riportare un appello di una "vedova bianca" sangiovese che grida la sua disperazione al marito che l'ha abbandonata. E bestemmia contro l'America e in definitiva contro l'emigrazione che sfascia le famiglie. Credo centri con quanto abbiamo scritto sopra, perché è l'emblema di una sofferenza senza fine e che ha riguardato per tanti aspetti questo nostro sfortunato paese: "Merica chi te via arsa re' fuocu, / cuomu re' fuocu fa fruscicare a mio, / allu mio bene ti lu tieni llucocu / e lu fa stare luntanu re' mio, / Ricelle si sinne vena o si sta llucocu / o veramente se scordatu 'e mio, / ricelle ca' s'addimura natru pocu, / l'ossa c'è po' trovare e non a mio".

*Gli Addii*

### E' MORTO GIOVANNI ROMANO

Agli inizi di luglio, è morto, dopo un periodo di sofferenze, causategli da un male oscuro, aggressivo ed impietoso, **Giovanni Romano**, 59 anni appena compiuti. Ex capo cantiere dell'Arssa, attualmente in pensione, godeva particolare stima fra i lavoratori dell'ente di sviluppo agricolo. Era stato consigliere comunale, risultando il primo eletto nella lista del Partito popolare italiano, alle elezioni amministrative del 1996.

Lascia la moglie Maria Iuliano e due figli: Biagio e Teresa, ai quali giungano le nostre espressioni di vivo cordoglio.

### LUTTO IN CASA ORSINI

Un grave lutto ha colpito il nostro collaboratore Mario Orsini per la perdita della cara mamma **Filomena Rocca**. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa dei padri Cappuccini, dove il celebrante fra Marcellino Villella, nipote dell'estinta, ha evidenziato il ruolo della mamma in una comunità di credenti.

In questo momento di particolare tristezza siamo vicini spiritualmente al marito Roberto e ai figli Verina, Rosetta e Mario e ai numerosi nipoti, che hanno pianto con sentita mestizia la loro affettuosa nonna.

### ADDIO A PINO AIELLO

La morte di **Giuseppe Aiello** (Pino per i numerosi amici) avvenuta a Bordighera, non è stato un fulmine a ciel sereno solo per i parenti più stretti e gli amici più cari, ma ha rattristato l'intera comunità sportiva sangiovese. Pino, infatti, oltre che ragazzo generoso e signorile, è stato il calciatore sicuramente più elegante e nello stesso tempo potente che il nostro calcio ha espresso negli ultimi quarant'anni. Era davvero uno spettacolo osservare le sue movenze felpate e il suo tiro al fulmicotone. Da solo valeva l'intero prezzo del biglietto.

Alla moglie Nadia ed ai fratelli Giannetto, Aldo, Piero, Paolo e Mario, sentite condoglianze.

### A NAPOLI E' MORTO SALVATORE TIANO

E' morto a Napoli dove viveva da parecchi anni **Salvatore Tiano**. Aveva 69 anni. Nella città partenopea aveva studiato e poi trovato lavoro, prima presso una multinazionale che commercializzava pneumatici e poi nel settore pubblico, dove svolgeva funzioni amministrative presso l'Azienda sanitaria provinciale. Sposato e padre di due figlie femmine era solito trascorrere nella villetta paterna al bivio di Castelsilano gran parte delle vacanze estive. E sistematicamente ne approfittava per raggiungere il suo paese del quale amava essere informato.

Alla moglie Norma e alle figlie Antonella e Letizia giunga la nostra solidarietà.

### LA MORTE DI ANTONIO DE LUCA

E' venuto a mancare prematuramente all'affetto dei suoi cari, **Antonio De Luca**, giovane imprenditore informatico di appena 29 anni. Stava rientrando nella sua Bologna, dopo aver assistito ad un concerto, quando è stato coinvolto in un pauroso incidente della strada.

Ai genitori Domenico e Pina, alla sorella Mariangela e al nonno Antonio, le sentite espressioni del nostro cordoglio.

### ADDIO A CRISTINA PERRI

**Cristina Perri**, terziaria francescana, per quarant'anni ostetrica presso la divisione di ostetricia dell'Ospedale civile di Cosenza, ha lasciato questo mondo, all'età di 83 anni, per volare in cielo dove sapeva di essere attesa da parenti e conoscenti, che in terra l'avevano tanto stimata.

I funerali, hanno avuto luogo nella Chiesa dei cappuccini. Nel suo diuturno lavoro ha visto nascere centinaia di sangiovesi. Ai fratelli Giulio, Franco, Giovanna e Angelina giungano i nostri sentimenti di cordoglio.

Marazita ...mobili per la vita

linea italia

DOIMO CITYLINE

BONTEMPI CASA

MORELATO

DOIMO Salotti

ENI 40.000/100.000/1996

SCAVOLINI

Marazita Mobili

Via Panoramica 418 San Giovanni in Fiore  
Tel. 0984992718 - Fax 0984975740

# “La Tavola Florense”



# G.B. Spadafora



*sede : San Giovanni in Fiore (Cs)*

*www.spadaforagioielli.it | phone +39 0984 99 39 68*